

La corsa di Samia Yusuf Omar

الجزيرة



Fondazione Antonino Caponnetto



LA MAFIA NEI VIAGGI DELLA SPERANZA

Un barcone, uno scafista o un uomo di fiducia sulle coste da cui gli immigrati partono. Tanto basta alla mafia per avere il controllo dei viaggi della speranza.

Funziona così il traffico dei clandestini. Un viaggio scomodo e senza certezze, che costa a chi parte mille, millecinquecento euro che finiscono nelle tasche dei clan, quasi totalmente. A volte se si è fortunati vengono fornite anche le barche, altre anche il guidatore.



LA STORIA DI SAMIA E' SOLO UNA



video musicale

<http://www.youtube.com/watch?v=aTFqoln3o6Q>

- “Il desiderio che muove i giovani migranti è quello di venire in Europa per raggiungere e conoscere una parte di democrazia che poi si vuole riportare nel proprio paese. Un posto quindi dove imparare ed esportare un modo di vita differente”.
- Oggi si muovono dal proprio paese sui barconi persone istruite, spesso laureate e che parlano molte lingue. Persone che talvolta rimangono senza nome ma è compito della società civile raccontarne la storia.
- **Oggi narriamo quella di Samia**

SAMIA, GLI ESORDI

Samia (Mogadiscio, 1991 –
Lampedusa 2/04/2012)

Samia era la più grande di sei figli di una famiglia di Mogadiscio cresciuta in povertà, il padre era stato ucciso al mercato di Bakara, da un colpo di mortaio durante la guerra civile del movimento di liberazione somalo e la madre era costretta a fare i lavori più umili.

Fin da bambina sviluppò la sua passione per lo sport, in particolare per la corsa.



SAMIA, GLI ESORDI



Samia a 16 anni



Samia lasciò la scuola ed aiutò la madre. Iniziò ad allenarsi nella corsa. Ma non era semplice in un paese dominato dai fondamentalisti islamici: il governo non era in grado di offrire sostegno agli atleti, le poche strutture sportive erano danneggiate o distrutte.

Quando non poteva allenarsi allo stadio correva per le strade, ma una donna atleta non era ben vista.

SAMIA. GLI ESORDI

AFRICAN ATHLETICS CHAMPIONSHIPS ADDIS ABABA, ETHIOPIA



Nel maggio 2008, quando aveva 17 anni, Samia riuscì a partecipare ai 100 metri ai Campionati africani di atletica leggera (tenutisi ad Addis Abeba), concludendo in ultima posizione la sua batteria.

SAMIA, GLI ESORDI



Samia correva con le maniche lunghe, i pantaloni della tuta e una sciarpa sulla testa.

Alla BBC raccontò che quando usciva per andare ad allenarsi spesso veniva fermata ai posti di blocco, mentre Correva subiva intimidazioni, che una volta fu arrestata e minacciata di morte se non avesse smesso di fare sport.

DI MAMBRO



Tradizionalmente i somali considerano “rovinate” le ragazze che praticano sport, musica, che indossano abiti trasparenti o pantaloncini.

PECHINO 2008



Samia fu chiamata a gareggiare alle Olimpiadi di Pechino, in rappresentanza della Somalia con un altro atleta, nei 200 metri.

PECHINO, 19- 08- 2008



Batterie dei 200 metri donne. Samia è alla corsia 2, pronta a scattare con fuseaux, t- shirt e bandana. Ha il fisico di chi corre ma non si allena in centri specializzati



PECHINO 2008



Samia corre ma anche se dà l'anima non potrà mai raggiungere le altre.

Perché le altre sono troppo avanti, gli altri appartengano a un mondo che non sarà mai a portata.

PECHINO 2008



1) La gara a Pechino
[http://www.youtube.com/
watch?v=4E1O_2BOt1c](http://www.youtube.com/watch?v=4E1O_2BOt1c)

PECHINO, 10 AGOSTO 2008



WIND -0.1M/S

200M WOMEN

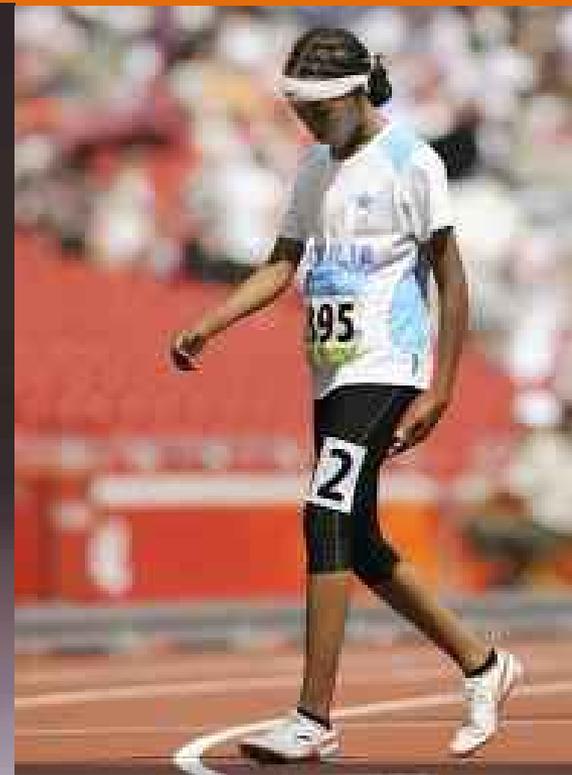
RESULT - ROUND 1 HEAT 5

Rank	Country	Name	Time
1	JAM	Veronica CAMPBELL-BROWN	23.04
2	MLI	Kadiatou CAMARA	23.06
3	RUS	Natalia RUSAKOVA	23.21
4	BAH	Sheniqua FERGUSON	23.33
5	CAN	Adrienne POWER	23.40
6	ITA	Vincenza CALI	23.44
7	RSA	Isabel LE ROUX	23.67
8	SOM	Samia Yusuf OMAR	32.16

Samia corse i 200 metri.

La prima a tagliare il traguardo fu la giamaicana Veronica Campbell- Brown in 23,04 secondi

PECHINO 2008



Samia, con le scarpe regalate dalla squadra atletica sudanese, arrivò ultima in 32,16 secondi. Incoraggiata e applaudita dal pubblico dello stadio, disse “farò del mio meglio per non essere ultima, la prossima volta”

PECHINO 2008

«Ho rappresentato la Somalia, ho tenuto in mano la bandiera, ho sfilato con i grandi atleti e sono orgogliosa di quanto fatto » disse fiera.



DOPO PECHINO 2008



In patria nessuno vide la sua gara, trasmessa a mezzanotte e anche lei, ben presto, capì che era molto meglio nascondere pubblicamente di essere un'atleta.

A convincerla le minacce ricevute da **al Shabaab**, il **partito** del gruppo insurrezionale somalo, **fondamentalista islamico**, che vieta di vedere e praticare gli sport.



DOPO PECHINO 2008



Al Shabaab, stava prendendo sempre maggiore potere, e Samia ricevette nuove minacce.



Nel dicembre 2009 finì a vivere con la famiglia in un campo profughi a 20 chilometri da Mogadiscio.

2010: L'ETIOPIA



Alla prima occasione Samia scappò in Etiopia, per riprendere gli allenamenti, stavolta i 1500, obiettivo Londra. Nel luglio 2010 riuscì a partecipare ai campionati africani di Nairobi.



**AFRICA SENIOR
ATHLETICS
CHAMPIONSHIPS**

NAIROBI 2010

17th C.A.A. African Athletics Championships
One Continent. One People

NYAYO STADIUM, NAIROBI
JULY 28 - AUG 1, 2010



CAA
CONFEDERATION OF
AFRICAN ATHLETICS

VERSO LONDRA 2012. L'ETIOPIA



Ad agosto 2010 si trasferì in ancora Etiopia. Un servizio di al Jazeera del maggio 2011 raccontava la sua attaglia per trovare un allenatore in Etiopia in grado di condurla a competere a Londra 2012.

ETHIOPIE

SOMALI

20

LA RIVOLUZIONE ELETTORALE

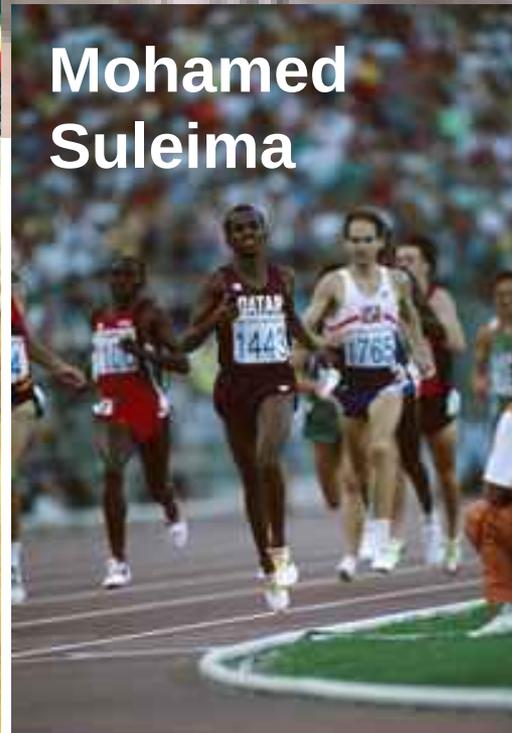
2011 L'ETIOPIA



Hodan



Eshetu Tura



Mohamed Suleima

In un'intervista alla BBC, la sorella **Hodan**, che aveva asilo politico in Finlandia, disse: "non aveva bisogno materiali, non stava male. Ma **Addis Abeba è un punto di snodo delle migrazioni**. Il suo pensiero fisso era Londra. Cercò di farsi allenare dai campioni olimpici **Eshetu Tura** e **Mohamed Suleima**." 19

VERSO LONDRA 2012. IL

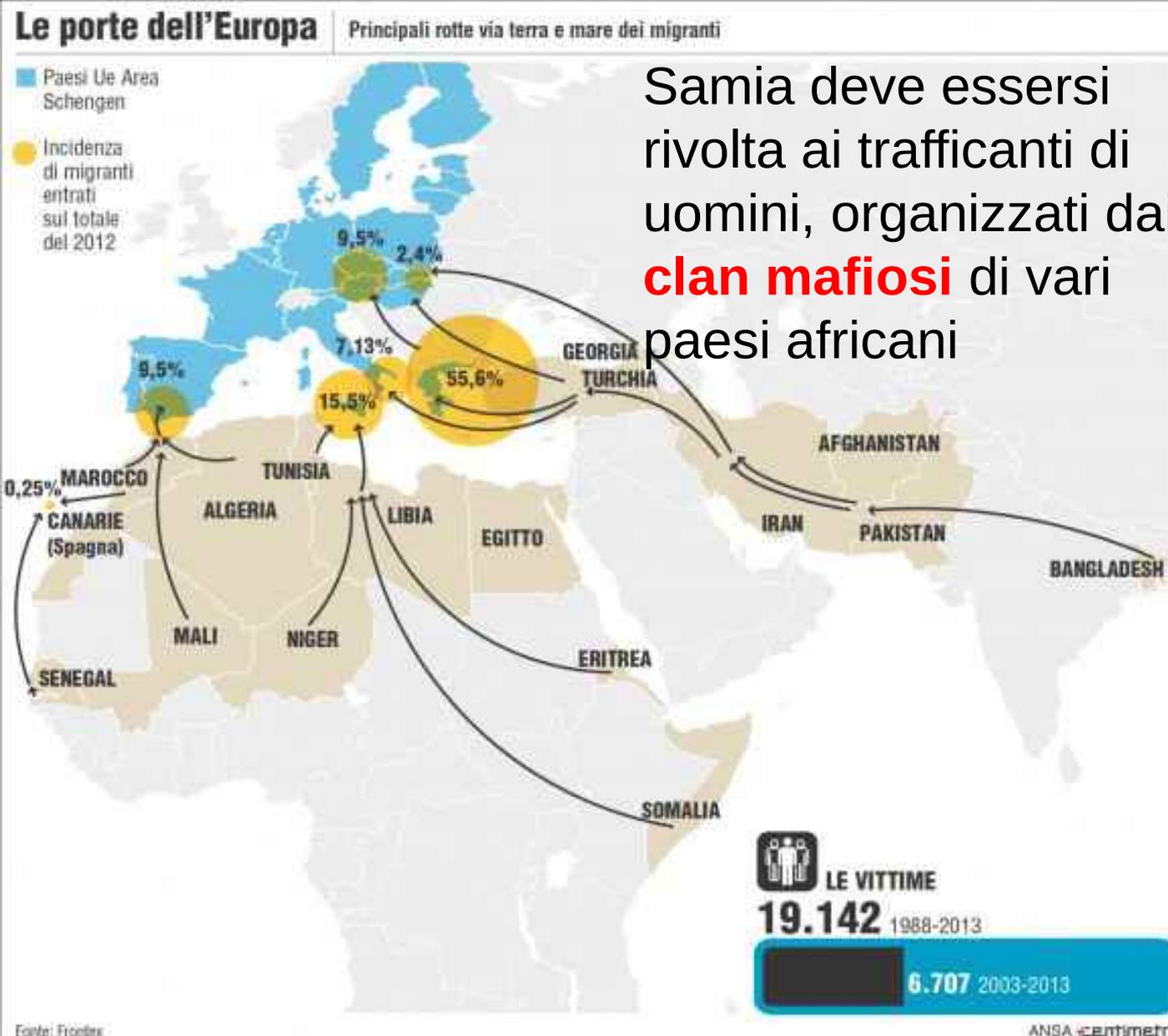


Samia decise di andare in Europa e, dall'Etiopia attraversò metà Africa – **passando per il Sudan e il deserto-** per arrivare in **Libia**

Le mafie organizzano i viaggi per

Samia deve essersi rivolta ai trafficanti di uomini, organizzati dai **clan mafiosi** di vari paesi africani

Gli emigranti spesso sono convinti a lasciare il loro paese per l'esperienza di parenti o compaesano emigrati per la propaganda dei numerosi **"agenti" d'emigrazione** sparsi sul territorio.



Le mafie organizzano i viaggi per

La tragedia alla Playa, arrestati due minorenni. "Sfruttamento dell'immigrazione clandestina"

POLIZIA DI STATO

PERMESSI
SOGGIORNO
ILLEGALI
ARRESTI



SOSTENITORI INFO



"Arrivare con una nave 'madre' fino alla costa siciliana senza, quindi, fermarsi a Lampedusa, e poi trasbordare le persone su barche piu' piccole, vuol dire certamente avere un'organizzazione". "Ci sono già molte indagini -aggiunge Salvi- che dimostrano contatti anche con organizzazioni criminali locali che lucrano su questo che è ormai un traffico molto significativo". Interpellato sull'eventuale coinvolgimento di italiani, Salvi evidenzia: "C'è sicuramente anche un ruolo di basisti italiani."

VERSO LONDRA 2012. LA LIBIA



Dopo il suo arrivo in Libia parlava di rado con la famiglia, Nell'ultimo messaggio **diceva che era stata in prigione, che era stata molto male,** ma che adesso si sentiva meglio.

VERSO LONDRA 2012. LA LIBIA



Durante il viaggio e il soggiorno in Libia Samia rimane incinta. Evidentemente a causa di violenze 24

Le mafie libiche. Il viaggio



Questo accadde all'inizio del 2012.
Da quel momento di lei non si ebbero più notizie.
Secondo alcuni testimoni, che viaggiarono con lei, partì dalle coste della Libia il 3 marzo dentro un gommone di nemmeno nove metri assieme a una sessantina di persone.

Le mafie libiche. Il viaggio



Il viaggio dura 2 o 4 settimane, in mare aperto, senza riparo.

Nessun mezzo di trasporto ufficiale sulla rotta mediterranea vede l'imbarcazione.

Tra Lampedusa e Tripoli (Libia) vi sono 355 Km

Le mafie libiche. Il viaggio



Poi il gommone comincia a cedere per il sovraffollamento e inizia la tragedia. Le persone sono in preda al panico. Samia è al quarto mese di gravidanza ed è stremata. 27

17 MARZO 2012, IL NAUFRAGIO DI UN SOGNO

L'imbarcazione viene avvistata da una motovedetta a 87 miglia a sud di Lampedusa e si mettono in moto i soccorsi



SERVIZIO DEL Tg 3

http://www.dailymotion.com/video/xsy1l0_la-storia-di-samia-dalle-olimpiadi-alla-morte-su-u

Avvistamento e recupero dell'imbarcazione



L'ULTIMA CORSA



Il 17 marzo il dott. Giuseppe Saviano viene svegliato nel cuore della notte e, con la Guardia costiera, raggiunge il barcone nelle acque internazionali, dopo oltre 5 ore di navigazione.

Chi c'era a bordo?

«Tutti somali ed eritrei. Due donne incinte, tre ragazzini e 5 ventenni che muoiono nel modo più atroce: affogati e schiacciati dai compagni di viaggio nel gommone sgonfio». Samia muore così e Saviano, che le Olimpiadi di Pechino manco le ha viste, rimane colpito e impressionato da quel volto.

TESTIMONIANZA DEL MEDICO

Come l'ha trovata?

«È stata la prima persona che abbiamo soccorso. Già rantolava e non aveva più riflessi pupillari: stava morendo. L'abbiamo messa in sicurezza ma non c'è stato nulla da fare. Alcuni avevano gravi ustioni caustiche perché si erano rovesciate addosso le taniche di benzina per il viaggio e il sole aveva fatto il resto. Lei invece era morta per annegamento probabilmente, schiacciata nel fondo della carretta. Ed era incinta di almeno 4 mesi. Per settimane non ho fatto che pensarci....».

**Ha provato a chiedere notizie ai suoi compagni di viaggio?
Magari a bordo c'era un parente, un amico.**

«Ci ho provato, nessuno la conosceva. E io per settimane ho pensato a questa donna senza nome, ai suoi compagni di viaggio sepolti a Lampedusa. Ora però quel viso ha un nome».31

Articolo de “Il Messaggero”

Samia, l'atleta somala morta sul barcone era incinta



Samia è morta assieme ad altri 4 giovani compagni di viaggio, **tutti sepolti il giorno dopo, senza nome, nel cimitero di Lampedusa.**

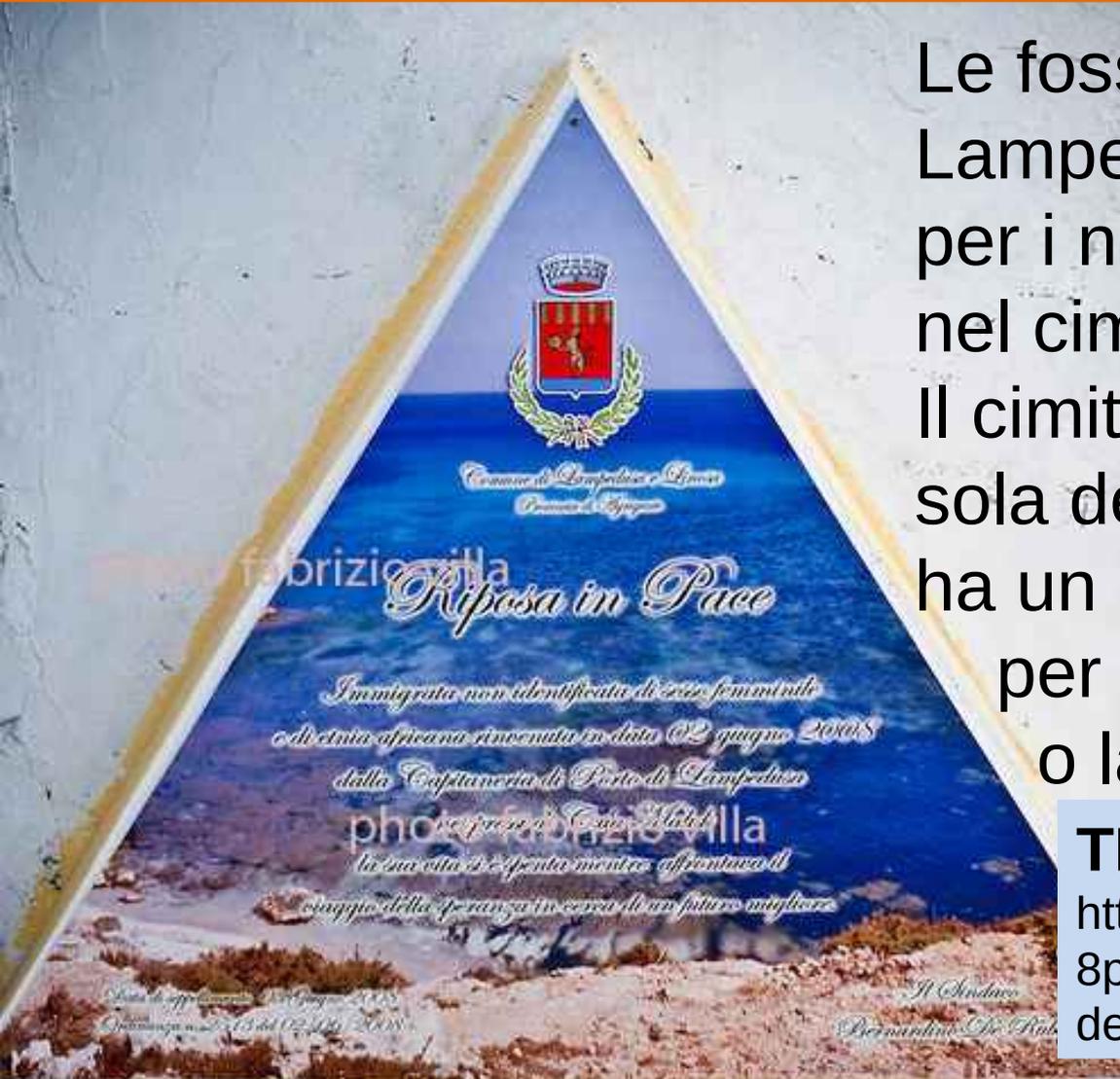
Distesa in terra nel pozzetto dell'unità della Guardia costiera. In posizione fetale come se dormisse placida. Come una bambina.

Sono gli ultimi attimi, è l'alba del 17 marzo, di Samia Yusuf Omar che ha compiuto 21 anni due giorni prima. Li ha festeggiati in mezzo al Mediterraneo.

È partita dalle coste della Libia il 13 marzo e arriva, ormai in coma depassé, a 87 miglia a sud di Lampedusa.



IL CIMITERO DEI SENZA NOME A LAMPEDUSA



Le fosse comuni di Lampedusa per i naufraghi dimenticati nel cimitero di Cala Pisana. Il cimitero è stracolmo. Una sola delle vittime del mare ha un nome:

per gli altri solo un numero o la data della tragedia.

TM NEWS Video del 2011

http://www.dailymotion.com/video/xi08p8_lampedusa-viaggio-nel-cimitero-degli-immigrati-senza-nome_news

LE TESTIMONIANZE: Abdi Bile campione del mondo nei 1500 a Roma 87 icona dello sport somalo



“Siamo felici per Mo, e' il nostro orgoglio", ha poi aggiunto Abdi Bile riferendosi a Mo Farah, il giovane atleta, nato in Somalia ma diventato britannico, che ai Giochi di Londra ha dominato nei 5000 e nei 10.000. "Ma - ha concluso - non dimentichiamo Samia”³⁵

Non ce l'ha fatta.
Era un'atleta bravissima.
Una splendida ragazza".

LA TESTIMONIANZE DI IGIABA SCEGO



Samia sveva partecipato alle Olimpiadi di Pechino del 2008 . In pochi l'avevano notata.

Samia è morta su una carretta del mare partita dalla Libia nel tentativo di raggiungere le coste dell'Italia.

A raccontare la triste storia della giovane atleta somala è stata la giornalista e scrittrice Igiaba Scego.



SAMIA

PER UNO SPORT SENZA LIMITI...E CONFINII!



MARATONINA NON COMPETITIVA
di metri **1500** e metri **5000**
@LITORALE.....

Domenica 8 SETTEMBRE 2013.

Numero Verde 800 192 792 corriamoconsamia@libero.it corriamoconsamia@gmail.com  

GARE IN ONORE DI SAMIA

COMUNICATO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DI ATLETICA LEGGERA

DOMENICA 08/09/2013 si terrà una maratonina "Corriamo Con Samia per uno Sport SENZA Limiti e Confini" di 1500 e 5000 mt. su tutto il litorale Italiano, in memoria di Samia Yusuf Omar, atleta somala che ha partecipato alle Olimpiadi di Pechino del 2008, MORTA su un barcone della speranza, rovesciatosi vicino le coste di Lampedusa nel 2012, sognando di CORRERE E DIVENTARE UNA CAMPIONESSA.

Vi chiediamo di intervenire numerosi perchè oltre ad essere un momento di divertimento e di amicizia, **la maratonina sarà anche messaggio di solidarietà e fratellanza tra i popoli:**

"Non la vittoria ad ogni costo, ma la partecipazione e lo stare insieme".

Massimo Bubola, "SENZA CATENE" canzone per Samia



È dedicata ai migranti la quarta "instant song" del cantautore veronese, "Senza catene", anche questa ispirata ai fatti di cronaca.

La canzone è nata durante la visita del Papa a Lampedusa l'8 luglio scorso, spiega Bubola, "pensando alle migliaia di migranti morti in questi anni nella traversata verso l'Italia, soprattutto alle giovani mamme che portavano i loro bambini".

JON ENKI, canzone per Samia



JON ENKI - Making Of Hero Without Medal

Jon Enki sta preparando il suo nuovo single "Hero Without Medal", una canzone ispirata nella storia de **Samia Yusuf Omar**.

Matea Sabii. VIDEO per Samia

<http://www.youtube.com/watch?v=aTFqoln3o6Q>



YUSUF YUSUF (POESIA PER SAMIA) AUN Halyeyad Orodyahanad Saamiya

Publicato in data 05/gen/2013

Guulow garab noo noqo,
Dunidan guudkeediyo,
Iyo Aakhiro gelinkeed!

Such a shame,
Lost of Somali Athletic,
Young Female,
All she needed,
Was Love and Care,
And at last,
She didn't receive it,
The Time she needed it!
All I could say is,
The Memories of Samia,
Will surely remain,
Insha'Allah it will be,
But I do understand,
The tears in My eyes.....
Samia.....



ROMANZO DEDICATO A SAMIA: CATOZZELA: NON DIRMI CHE HAI PAURA



Samia è una ragazzina di Mogadiscio. Ha la corsa nel sangue. Ogni giorno divide i suoi sogni con Alì, che è amico del cuore, confidente e primo, appassionato allenatore. Mentre intorno la Somalia è sempre più preda dell'irrigidimento politico e religioso, mentre le armi parlano sempre più forte la lingua della sopraffazione



“Avevo davanti tutta la vita, e tutta la vita sarebbe stata piena e meravigliosa. Ero la campionessa e avevo tutto il tempo del mondo per dimostrarlo. Ero una stella cometa in un tessuto trapuntato di astri luminosissimi.”.



La storia vera di una ragazza che aveva un sogno, annegato con lei nelle acque del Mediterraneo

RECENSIONE DI ROBERTO SAVIANO



"Catozzella costruisce un mondo. Lo scruti, lo osservi, ne sei ferito. **Ma quando ti accorgi che in quel mondo ci sei anche tu, allora hai la sensazione che le sue pagine ti hanno cambiato.**"

CONCERTI IN ONORE DI SAMIA

Publicato in data 14/feb/2013

Uphill is a Euphonium Concerto by Stan Nie

Dedicated to the dramatic journey of Samia Yusuf Omar.
Commissioned by Glenn Van Looy.

Recorded at the RNCM Festival of Brass 2013 in Manchester.

This concerto for euphonium was commissioned by Glenn Van Looy. It is dedicated to Samia Yusuf Omar, the Somalian athlete that died while taking a boat to Italy to find a coach for the London 2012 Olympic games. The piece is meant to reflect her life and her struggles.

The piece consists of an introduction and three consecutive parts, each reflecting a chapter in Samia's life.



PROGETTI COLLATERALI

ABISSI clandestini

PRODUZIONE
Associazione Culturale
Arts & Crafts
CI e CON

Irene Paoletti e Emanuele Bocci
E LA PARTECIPAZIONE DELLE DANZATRICI
Elisa Bartoli e Laura Scudella

PER RACCONTARE L'ORRORE DEGLI SBARCHI CLANDESTINI

www.associazioneartsandcrafts.it



ABISSI CLANDESTINI

"Arts & Crafts" associazione di
produzione teatrale Toscana,

presenta una delle sue ultime
produzioni, "Abissi Clandestini"

spettacolo di teatro, musica e danza
contemporanea che si incentra sul
tema purtroppo attuale degli sbarchi
clandestini, restituendo memoria al
"naufragio fantasma" di Portopalo
della notte di Natale del 1996, in cui
persero la vita quasi 300 persone.

Arts & Crafts e Teatro Studio
hanno deciso di dare voce al teatro
civile, perché in scena si parli della
realtà attraverso nuovi linguaggi,

e perché la narrazione, la musica e la
danza possano sviscerare l'orrore
attraverso la bellezza e la poesia.

IL CASO DI GROSSETO



DaL 21 MARZO 2014 la palestra di Marina di Grosseto è un centro di accoglienza temporanea e smistamento per quaranta profughi provenienti in gran parte da **Ghana, Etiopia ed Eritrea**. Si tratta di un intervento di protezione civile transitorio, finalizzato a consentire di effettuare rapidamente le pratiche sanitarie e le procedure di smistamento dei quaranta uomini e donne che, già dall'inizio della prossima settimana, saranno progressivamente trasferiti nei rispettivi luoghi di accoglienza". Così il sindaco Emilio Bonifazi ha voluto presentare questo pomeriggio, insieme all'assessore alle politiche sociali Antonella Goretti, al direttore Coeso Fabrizio Boldrini, un primo momento di accoglienza gestito dalla protezione civile del Comune di Grosseto (dirigente Luca Vecchieschi) che ha collaborato con la prefettura di Grosseto nelle operazioni logistiche volte ad affrontare l'arrivo dei profughi sul territorio.

IL CASO DI GROSSETO

<http://video.gelocal.it/iltirreno/locale/marina-di-grosseto-accoglie-47-profughi-tra-loro-anche-un-bambino/28356/28954n>

bambino/28356/2895

Marina di Grosseto accoglie 47 profughi: tra loro anche un bambino

I migranti sono stati accolti nella palestra di Marina di Grosseto. Quattro donne incinte sono state accompagnate in ospedale per controlli. Ecco la testimonianza di una famiglia giunta dall'Eritrea (Video di Francesca Ferri) .



IL CASO DELLA TOSCANA



DAL 21 MARZO 2013 Circa 2.300 migranti arriveranno in diverse regioni italiane, provenienti dai centri di accoglienza in Sicilia dove la situazione è più critica anche in seguito agli ultimi arrivi. In Toscana sono attesi 380 migranti: ciascuna delle dieci province toscane ne ospiterà 40, tranne quella di Arezzo che si farà carico dell'ospitalità per 20. La loro permanenza è prevista fino alla fine di giugno. Saranno sistemati in strutture dei Comuni e delle associazioni di volontariato.

UN ESEMPIO DI DISSEMINATION. LA STORIA DI STEVANNA



La fiaba dal titolo “La Storia di Stevanna”
È stata scritta da Veronica Vanelli, studentessa del
professionale grafico.
Si tratta di un racconto
destinato ai bambini che
tratta del tema
dell'immigrazione, con una
trama drammatica ma con
un finale positivo.

Tra i personaggi reali che hanno offerto uno spunto narrativo ricordiamo Cecile Kienge, che è stata un ministro per l'integrazione nella repubblica italiana.

Il suo ci è sembrato un esempio importante, anche un immigrato può raggiungere nel nostro paese incarichi di grande prestigio.



LA STORIA DI STEVANNA

La principessa Kinga, protagonista di un modulo interculturale, illustrerà ai bambini della scuola materna di Via Brigate partigiane e della scuola elementari di Via Mascagni la storia di Stevanna e poi gli studenti del Bianciardi guideranno i piccoli in un'attività laboratoriale.



LA STORIA DI STEVANNA

In questa storia abbiamo voluto dimostrare come certe paure siano frutto più del pregiudizio che di una reale pericolosità. Così il serpente, che tradizionalmente è un animale che incute timore, si rivela per Stevanna un amico prezioso.





ABISSI CLANDESTINI

"Arts & Crafts" associazione di
produzione teatrale Toscana



LA MAGLIA CON LE DITA

Il laboratorio di maglia con le dita è un'esperienza educativa della **pedagogia steineriana**. Questo approccio manuale porta molti benefici, dalla capacità di concentrazione all'abilità delle mani. Tanto più abilmente sappiamo usare le mani tanto più il nostro pensiero acquisisce nuove capacità.

L'integrazione passa infatti attraverso la possibilità di apprendere, poiché è diritto di ogni bambino di non essere spettatore, ma di agire nella vita.



Messaggio finale

Come sentinelle della legalità ci sentiamo di sostenere
Con determinazione che
NESSUN ESSERE UMANO È ILLEGALE.



**NESSUN ESSERE UMANO
E' ILLEGALE!
EMIGRARE NON E' REATO!**

ليس هناك إنسان غير شرعي
الهجرة ليست جريمة

**AUCUN ÊTRE HUMAIN
N'EST PAS LEGALE!
L'IMMIGRATION
N'EST PAS UN CRIME!**

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

<http://www.4minuti.it/TnewsI19059Marticolo.htm>

http://www.lettera43.it/fatti/dalle-olimpiadi-alla-morte-in-mare_4367561734.htm

http://www.stranieriinitalia.it/attualita-saamiya_dalle_olimpiadi_alla_morte_sul_barcone_15681.html

http://www.dailymotion.com/video/xsy1I0_la-storia-di-samia-dalle-olimpiadi-alla-morte-su-un-barcone_news servizio tg3

<http://www.ilgiornale.it/news/sport/l-eroina-olimpica-morta-mare-samia-sognava-correre-italia-830771.html>

http://www.ilmessaggero.it/primopiano/cronaca/samia_atleta_somala_morta_sul_barcone_era_incinta/notizie/216532.shtml

<http://www.repubblica.it/spettacoli/musica/2013/07/22/news/bubola-63483796/> canzone per Samia di Massimo Bubola

http://www.youtube.com/watch?v=4E1O_2BOt1c la corsa di Samia

<http://www.youtube.com/watch?v=aTFqoln3o6Q> video musicale su Samia

<http://www.youtube.com/watch?v=8MuUsYTYlfk> tg in francese

<http://www.youtube.com/watch?v=qob-XdJimuE> video musicale

<http://www.youtube.com/watch?v=MVM5IRusUal> in tedesco

<http://www.youtube.com/watch?v=p3tqyC6v5uU&feature=youtu.be> video in spagnolo

http://www.youtube.com/watch?v=RZ4hL9_QfxA&feature=youtu.be book trailer del libro

<http://www.youtube.com/watch>

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

http://www.youtube.com/watch?v=p6-tXy2jNC0&feature=youtube_gdata_player (intervista radiofonica a Catozzella)

http://www.youtube.com/watch?v=qob-XdJimuE&feature=youtube_gdata_player (video musicale su Samia e poesia in somnalo e inglese)

http://www.youtube.com/watch?v=7wUqyMg5J5o&feature=youtube_gdata_player (REPORTAGE BREVE IN SPAGNOLO)

http://www.youtube.com/watch?v=wzjzFN4M5oc&feature=youtube_gdata_player (VIDEO BIOGRAFIA IN INGLESEo)

"RUNNING FOR HER DREAM" By JoWoTunes CANZONE SU YOUTUBE IN INGLESE http://www.youtube.com/watch?v=D3HZD6oZVGo&feature=youtube_gdata_player

http://www.youtube.com/watch?v=XarlhLp0AUw&feature=youtube_gdata_player (Il mattino, riprese dei corpo dei morti e del gommone)

http://www.youtube.com/watch?v=mnMNE86jrCg&feature=youtube_gdata_player (concerto di musica classica in memoria di Samia)

<http://www.gazettenet.com/home/8967452-95/>

<http://fabriziovilla.photoshelter.com/gallery-image/Lampedusa-il-cimitero-dei-senza-nome/G0000ww2lqEFsFtY/I0000cguzU>

http://www.dailymotion.com/video/xi0in-libya-migrants-face-ordeals-at-sea-and-in-jail8p8_lampedusa-viaggio-nel-cimitero-degli-immigrati-senza-nome_news